

Da : <http://www.giornalemetropolitano.it/>
Il 15 maggio 2013

Moda e made in Italy: a Firenze innovazione e sostenibilità per l'artigiano del futuro



FIRENZE – Questo è il titolo del convegno che si è tenuto nei giorni scorsi nelle sale del Palazzo Incontri di Via dei Pucci 1 a Firenze. L'evento è stato organizzato dalla Fondazione per il Clima e la Sostenibilità e dall'Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. La tematica, incentrata sull'innovazione tecnologica e i servizi di supporto utili alla crescita del mercato delle piccole imprese artigiane della moda, vista in un'ottica di sostenibilità socio-economica e ambientale, ha avuto come protagonista due esperienze fiorentine di grande qualità nel settore. La più antica

azienda italiana produttrice di piume e la sartoria artigianale artistica fiorentina specializzata nella produzione di capi in fibre naturali. Queste due realtà sono tra quelle che, per il loro sviluppo, si sono rivolte al Polo dell'innovazione per il sistema moda (Otir 2020) con sede a Prato, un Centro all'avanguardia per l'innovazione e la ricerca nel manifatturiero. Il Polo è nato proprio per fornire un supporto operativo all'innovazione e al trasferimento tecnologico delle aziende toscane del settore manifatturiero come, ad esempio, servizi di assistenza tecnica e specializzazione.

Importanti, sono i partner di Otir 2020, tra i quali annovera oltre alla Fondazione per il Clima e la Sostenibilità, Next Technology Tecnotessile, società nazionale di ricerca nonché capofila del progetto; CESECA Innovazione; I2T3, Innovazione Industriale tramite Trasferimento Tecnologico; Consorzio Arezzo Innovazione; PO.TE.CO., Polo Tecnologico Conciario; Consorzio Polo Tecnologico Magona; Servindustria Pistoia. Vi collaborano le università di Firenze, Pisa, Siena e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. **Nell'occasione, Irma Schwegler, titolare dei Old Fashion Sartoria una delle due aziende presenti al convegno, ha sottolineato che sono specializzati nella produzione di capi in fibre naturali sia vegetali che animali. Hanno una clientela molto esigente e di nicchia e per poter trovare nuovi mercati per un prodotto di questo tipo devono utilizzare tecnologie avanzate, un marketing dinamico e muoversi agilmente nelle giungla delle regole della nuova commercializzazione. Tutte queste competenze, ha puntualizzato, che non sono in grado di avere presso di loro, quindi, è stato determinante il supporto di strutture come il Polo dell'innovazione che gli ha permesso di raggiungere certi risultati.** Simili sono le esigenze dell'altro protagonista di Palazzo Incontri, il titolare di N. Mazzanti Piume che, con i suoi 80 anni di attività, è la più antica azienda italiana del settore e una delle cinque esistenti in Europa. Duccio Mazzanti ha ribadito che anche il loro è un settore di nicchia, pertanto devono concentrare i loro sforzi sulla produzione. Ha spiegato che loro lavorano solo con piume di volatili per le principali griffe della moda internazionale, ma non hanno né il tempo, né le competenze per aggredire i nuovi mercati internazionali secondo le strategie che oggi si rendono necessarie. Così il Polo gli ha fornito il know how per poter presentare un progetto con cui hanno partecipato ad un bando regionale e ha confermato che non avrebbero potuto farlo senza questo tipo di supporto. Ricordiamo, che questo convegno si inserisce nelle manifestazioni del Festival d'Europa, che ha lo scopo di far conoscere l'attività del Polo dell'innovazione e di analoghe strutture di alta specializzazione operanti in Toscana e in Italia.



Oltre alle due realtà aziendali, sono intervengono ai lavori, Giampiero Maracchi, presidente dell'Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte (OmA), Enrico Ciabatti, segretario generale di Unioncamere Toscana; Solitario Nesti, presidente di Ntt-Tecnotessile; Alessandro Colombo, direttore dell'Istituto Europeo di Design Firenze (Ied); Patrizia Maggia della Camera di Commercio di Biella che racconterà alcune esperienze di innovazione nate in Piemonte. Un'ottima occasione di confronto che ancora una volta mette in risalto l'importanza della qualità del made in Italy, che in un momento difficile come questo, ci fa ben sperare.

Maurizio Piccirillo

Scritto da [Redazione on-line](#) il 15 maggio 2013. Registrato sotto [Cronaca](#), [Economia e Politica](#), [Foto](#). Puoi seguire la discussione attraverso [RSS 2.0](#). Sia i commenti che il pings sono chiusi.